

# ARCHALP

Rivista internazionale di architettura e paesaggio alpino / Revue internationale d'architecture et de paysage dans les Alpes / Internationale Zeitschrift für Alpine Architektur und Landschaft / Revija za alpsko arhitekturo in pokrajino / International journal of alpine architecture and landscape

---

## Nuove frontiere per il progetto nelle Alpi centrali e orientali

De nouvelles frontières pour le projet dans les Alpes centrales et orientales / Neue Grenzen für das Projekt in den Mittel- und Ostalpen / Nove meje projekta v osrednjih in vzhodnih Alpah / New frontiers for the project in the central and eastern Alps



# ARCHALP

Rivista internazionale di architettura e paesaggio alpino / Revue internationale d'architecture et de paysage dans les Alpes / Internationale Zeitschrift für Alpine Architektur und Landschaft / Revija za alpsko arhitekturo in pokrajino / International journal of alpine architecture and landscape

---

Nuova serie / *New series* n. 05 - 2020

## **Nuove frontiere per il progetto nelle Alpi centrali e orientali**

De nouvelles frontières pour le projet dans les Alpes centrales et orientales / Neue Grenzen für das Projekt in den Mittel- und Ostalpen / Nove meje projekta v osrednjih in vzhodnih Alpah / New frontiers for the project in the central and eastern Alps

# Indice dei contenuti

## Contents

Editoriale / Editorial	8
<hr/>	
<b>1. Temi</b>	
<b>Ascoltare il territorio</b> / Listening to the territory <i>Simone Cola</i>	15
<b>Architektur als Chance. Bauen neu denken</b> / Architecture as an opportunity: rethinking construction <i>Daniel A. Walser</i>	25
<hr/>	
<b>2. Esperienze</b>	
<b>Zwischen regionalem und persönlichem Kontext: die Arbeit von Bernardo Bader</b> / Between regional and personal context: the work of Bernardo Bader <i>Verena Konrad</i>	37
<b>Zeitlose Architekturen</b> / Timeless architectures <i>Markus Wespi, Jérôme de Meuron, Luca Romeo</i>	49
<b>Progettare con il Genius loci</b> / Designing with the genius loci <i>Nicola Baserga</i>	59
<b>Vsak projekt je lahko priložnost za krepitev skupnosti</b> / Architectural design: an opportunity to strengthen local communities <i>Meta Kutin</i>	69
<b>Zwei Bauten, am Berg und im Tal</b> / Two buildings, one in the mountains and one in the valley <i>Andreas Flora</i>	79
<b>Adattarsi</b> / Adapting <i>Matteo Scagnol</i>	89
<b>Baukultur – Cultura del costruire</b> / Building culture <i>Gerd Bergmeister, Michaela Wolf</i>	99

<b>Progettare in montagna</b> / Designing in the mountains <i>Gerhard Mahlkecht</i>	<b>109</b>
<b>Tessere “inattese” in un vecchio mosaico</b> / “Unexpected” tiles in an old mosaic <i>Enrico Scaramellini</i>	<b>119</b>
<b>Tradurre la tradizione</b> / Translating tradition <i>Federico Mentil</i>	<b>129</b>
<b>Conoscere i luoghi, interpretare il cambiamento</b> / Knowing places, interpreting change <i>Alberto Winterle</i>	<b>139</b>
<b>Ragioni del passato e condizioni del presente</b> / Past reasons and present conditions <i>Roberto Paoli</i>	<b>149</b>

simone **cola**/daniel **walser**/  
marcus **wespi**/jérôme **de m**  
nicola **baserga**/meta **kutin**/  
**scagnol**/gerd **bergmeister**/  
**mahlknecht**/enrico **scaram**  
alberto **winterle**/roberto **pa**

/verena **konrad**/  
**neuron**/luca **romeo**/  
andreas **flora**/matteo  
michaela **wolf**/gerhard  
**hellini**/federico **mentil**/  
oli

---

## 1. ESPERIENZE









# Progettare con il Genius loci

## Designing with the genius loci

The essay describes three design projects which aim to interact specifically with the Alpine context, in Switzerland, in contrast to the undifferentiated and non-specific nature of architecture in the age of globalisation.

The Jugendwohnheim Mattini project in Brig enhances the surrounding rural landscape by repurposing a castle as a youth home for the housing and education of adolescents in need. The small baroque castle has undergone conservative renovation; the former barn on its side now houses teaching spaces, and a new building on the other side has been added to provide both common rooms and private bedrooms. The surrounding shared outdoor area is ideal for both leisure and educational activities: they provide an opportunity for socialisation and reintegration through work and care of the land, and through the enjoyment of its products, which translate into regeneration and self-care.

The project for a new elderly home in Giornico interacts with the natural landscape of the Leventina Valley, which is narrowed by steep slopes and crossed by the river Ticino. The characteristic reference points used by the designers for the development of the final projects of the elderly home are the Romanesque church of St. Nicholas, marked by precise and rigorous stereometric volumes, and the La Congiunta museum, designed by architect Peter Märkli.

The square layout of the elderly home frees up space on the sides and creates a dialogue with the surrounding environment. It extends in height, with a portico on the ground floor and a terrace on the top floor covering the entire perimeter of the building. Inside, the common rooms recall the density of villages, while the bedrooms offer domestic intimacy. Pathways and panoramic viewpoints overlook the surrounding landscape, with its natural and cultural values, representing the scenery of everyday life and the memory of the elderly.

Thanks to the restoration of the Motto bridge over river Brenno, the infrastructure reconnects to the landscape, linking the village church to the oratory of the cemetery. The bridge re-establishes a continuity between anthropic artefacts, historical values, and the river landscape.

### Nicola Baserga

A graduate of the ETH Zurich, he has collaborated with various architectural offices both in Switzerland and abroad. In 1999, he founded his own architectural office with Christian Mozzetti in Muralto (Locarno, Switzerland). He teaches at the Mendrisio Academy of Architecture and the University of Applied Sciences and Arts of Southern Switzerland (SUPSI) in Lugano and has published projects and essays in several international magazines.

### Keywords

*Genius loci, context, landscape, culture, history.*

Doi: 10.30682/aa2005e



Le tre realizzazioni presentate nel saggio, realizzate con lo studio Baserga Mozzetti Architetti, sono accumulate da intenzioni progettuali simili, improntate in particolare all'interazione fisica e culturale con il contesto. Questo può apparire anacronistico, in tempi e spazi occupati dalla dilatazione orizzontale di comportamenti e di immaginari sempre più condivisi ed indistinti. La migrazione globale mediatica ha reso anche il contesto alpino assai più poroso ed incline al diverso, tanto che fondovalle e prime pendici di regioni diverse appaiono, singolarmente, sempre più microscopicamente differenziate e, tra di loro, macroscopicamente eguali. Il cambiamento paesaggistico in atto, assai rilevante e visibile nel territorio prealpino ed alpino, ci confronta con il dilemma del rapporto tra valori identitari locali e nuovi valori comuni.

In architettura ciò si ripiega in molte sfaccettature. Appare, ad esempio, che l'attenzione per il locale è presente tanto più i luoghi sono discosti o poco soggetti alla pressione speculativa, mentre i fondovalle e le regioni turistiche subiscono, i primi, un'accentuata ibridazione e, i secondi, una trasfigurazione dell'autentico in imitazione.

Lungi dal disporre di una risposta al dilemma, cerchiamo attraverso il progetto delle occasioni per rilevare elementi e relazioni che possano coniugare i "modi di fare" della contemporaneità, soggetta a nuovi bisogni, ed il rispetto delle culture locali e delle peculiarità paesaggistiche.

Il progetto Jugendwohnheim Mattini per la Fondazione Anderledy si situa sulle pendici ormai addolcite del Sempione, a ridosso della cittadina di Briga. Le mura di cinta e l'uso agricolo del terreno hanno preservato il contesto paesaggistico, nel quale il Castelletto barocco Mattini e la sua stalla sono tutt'ora immersi. Il possedimento donato alla Città, con vincolo per una destinazione educativa o sociale, è stato riconvertito in luogo d'accoglienza per adolescenti in difficoltà. Ciò ha permesso un adeguato riuso del Castelletto, quale cuore amministrativo e rappresentativo, e della stalla destinata agli spazi didattici. Le abitazioni, con spazi aggregativi e camere individuali, sono organizzate invece in un nuovo edificio, che po-

sto lungo una vecchia mulattiera al limite del frutteto, conclude l'"ensemble" dei corpi architettonici correlati e giustapposti, intimamente connessi al paesaggio circostante. Nasce così una minuscola cittadella alpina, animata da una propria vivace e fragile società, a pochi passi dall'urbanità e al contempo conclusa e protetta. Nel restauro del Castelletto, ancora discretamente conservato, abbiamo favorito un approccio conservativo, in particolare, della stratificazione storica e delle diversità, sia stereometriche sia architettoniche, piuttosto che prediligere l'unitarietà temporale e materica. Emerge così la varietà delle spazialità e dei caratteri espressivi che si sono nei tempi e per i diversi usi sovrapposti ed integrati. La stalla, maggiormente intaccata, è stata riportata alle configurazioni murarie originali, mentre la generosità dello spazio interno hanno permesso l'inserimento delle aule didattiche. Il nuovo edificio delle abitazioni deve la sua concezione tipologica alle stalle accostate della Valle di Goms, che reinterpretiamo in particolare nella successione degli spazi aggregativi, articolati da lastre murarie e logge rientranti. Le camere, a mo' d'intime e ristrette cellette monacali, offrono luminosità e scorci sul paesaggio mutevole di frutteto e pendici. Il territorio circostante diventa poi luogo d'eccellenza per la condivisione, sia ludica sia educativa. Destinato a pascolo, frutteto e orti, il paesaggio offre l'opportunità di socializzazione e reintegrazione, attraverso il lavoro e la cura della terra e dei suoi prodotti, che si riverbera in rigenerazione e cura a sé stessi. La Casa anziani della Fondazione Elena Celio di Giornico è situata nella bassa Val Leventina, dove la vallata, che culmina sul Massiccio del Gottardo, si stringe avvicinando i versanti a ridosso del Fiume Ticino. Luogo di passaggio, potere e contese, Giornico conta ormai meno di mille abitanti, ma dimostra l'antico lustro con le sue sette chiese, tra le quali, spicca la sobria eleganza della chiesa romanica San Nicola. Progettata da un monaco erudito, con precise stereometrie derivate dalla composizione di quadrati proporzionali, presenta una doppia pelle muraria dalla precisa tessitura, assai poco perforata, con relativa accentuazione dell'effetto chiaroscurale dello spazio interno. A nord, parallela alla

**In apertura**  
Jugendheim  
Mattini, veduta  
dell'ensemble verso  
il Sempione. Baserga  
Mozzetti, Briga  
(CH), 2010-2017  
(foto Thomas  
Andermatten).

vallata, la Congiunta di Peter Markli dialoga con il contesto con tono austero e precisione compositiva. Qui la luce diffusa cade dall'alto e riempie lo spazio tra la rugosità dei muri in calcestruzzo. Progettare in questo villaggio, appare come un privilegio, una responsabilità che inibisce la gratuità del gesto formale e rallenta il tempo, relativizzandolo. La Casa anziani è un volume quadrato disposto al dialogo tutt'attorno, articolato nella sua altezza, appoggia nel declivio verso il fiume su uno zoccolo, il portico al piano terra stacca il volume sovrapposto appeso ai setti in calcestruzzo che formano le camere, l'ultimo piano arretrato permette nuovamente deambulazione e sguardo tutt'attorno. Nel suo interno lo spazio collettivo ricorda la densità e ruvidità dei villaggi, mentre la camera è di nuovo spazio domestico, intimo, ma aperto verso il proprio paesaggio da una grande finestra, davanti la quale, una cassapanca serve per sedersi e riporre i propri ricordi.

Un terzo progetto differisce per scopo ma non per intenti. Il concetto di *Genius loci* esprime l'aderenza fisica e culturale con un contesto. Il restauro del Ponte di Motto, sul fiume Brenno nella Valle di Blenio, ribadisce l'interesse del legame tra caratteri paesaggistici, valori identitari e progetto. Il ponte costruito nell'Ottocento con una doppia arcata in pietra naturale era contraddistinto, prima di interventi deturpanti, dalla sua continuità con il contesto paesaggistico e monumentale. I parapetti massicci del ponte diventavano, nei prolunghi fiancheggiati le strade, elementi di relazione fisica e simbolica tra la Chiesa del villaggio, Santa Maria Nascente, e l'Oratorio del cimitero, San Pietro a Motto. La demolizione dei parapetti e dei prolunghi per allargare la carreggiata aveva interrotto il legame paesaggistico e simbolico tra i manufatti, impoverendo il rapporto tra il paesaggio antropico e il paesaggio naturalistico. Il nostro lavoro, in appoggio agli ingegneri Pedrazzini Guidotti e con la consulenza dell'architetto Michele Arnaboldi, è stato quello di ristabilire questo legame.

**Nota:** il titolo si riferisce al saggio *Genius loci. Paesaggio ambiente architettura* di Christian Norberg-Schulz, 1979. ■

**Fig. 1**

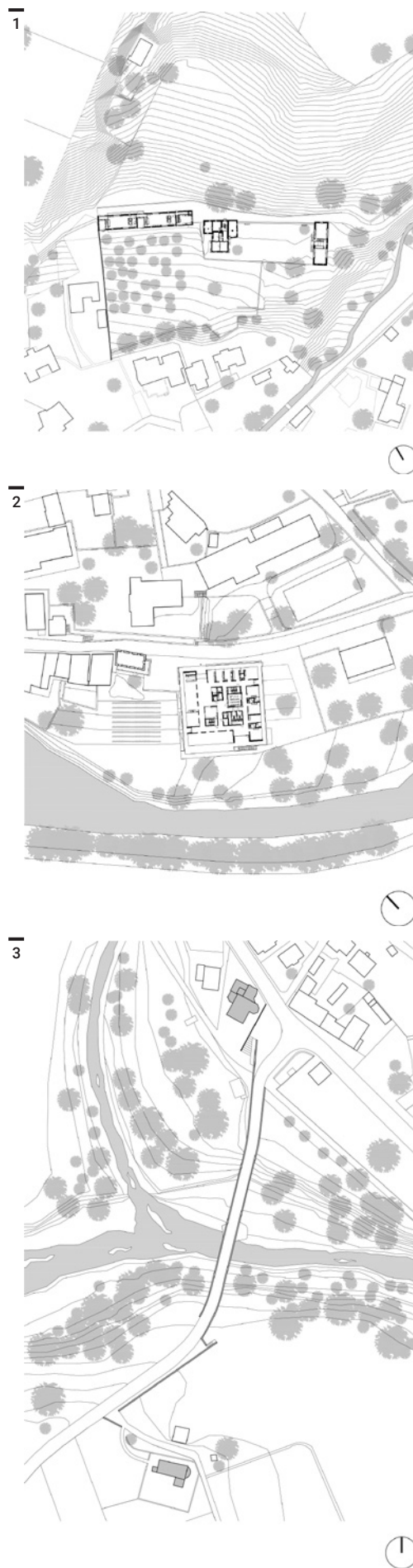
Jugenheim Mattini, Planimetria. Baserga Mozzetti, Briga (CH), 2010-2017 (disegno Baserga Mozzetti).

**Fig. 2**

Casa Anziani, Planimetria. Baserga Mozzetti, Giornico (CH), 2011-2018 (disegno Baserga Mozzetti).

**Fig. 3**

Risanamento ponte sul Brenno. Baserga Mozzetti, Motto (CH), 2008-2013 (disegno Baserga Mozzetti).







Jugenheim  
Mattini. Baserga  
Mozzetti, Briga  
(CH), 2010-2017  
(foto Thomas  
Andermatten).





6



7

**Fig. 4**

Abitazioni affacciate sul frutteto storico che verrà completato e gestito dagli ospiti.

**Fig. 5**

Prospetto nord con zoccolatura in calce e parte camere in larice.

**Fig. 6**

Recupero dell'interno ligneo originale, successivamente rivestito, di una prima dimora integrata nel Castelletto.

**Fig. 7**

Veduta verso il frutteto dallo spazio di convivenza.







Casa Anziani.  
Baserga Mozzetti,  
Giornico (CH),  
2011-2018  
(foto Marcelo  
Villada Ortiz).





10

**Fig. 8**

Veduta dal vigneto storico ripristinato ad uso della Casa.

**Fig. 9**

Camera con cassapanca e veduta verso la Chiesa di San Nicola.

**Fig. 10**

I setti portanti dei piani superiori liberano dagli ingombri strutturali le pareti del piano terra.

**Fig. 11**

Spazi collettivi centrali del piano attico con l'apporto di luce naturale dai due patii interni.



11





Risanamento ponte  
sul Brenno. Baserga  
Mozzetti, Motto  
(CH), 2008-2013  
(foto Nicola  
Walbeck).





13

**Fig. 12**  
Affaccio verso  
l'Oratorio di San  
Pietro. La nuova  
scala permette la  
discesa nella gola.

**Fig. 13**  
La copertina in  
calcestruzzo ricuce  
l'intera lunghezza del  
manufatto.

**Fig. 14**  
Il nuovo parapetto  
in calcestruzzo  
è ritmato dalle  
aperture per lo scolo  
dell'acqua.



14

